

DUE CASI DI CALCIFICAZIONE DI TESSUTI MOLLI IN DUE INDIVIDUI RINVENUTI NELLA NECROPOLI ROMANA DI IUTIZZO (CODROIPO, UDINE)

Livia USAI

Durante la campagna di scavo del 1996 della necropoli romana (IV sec. d. C., *I soldati...*, pp. 17-42) di Iutizzo sono state messe in luce 33 tombe ad inumazione. Il materiale scheletrico è subito apparso in precarie condizioni di conservazione, in quanto giaceva in un terreno acido e di tipo ghiaioso che ha permesso una massiva percolazione e infiltrazione dell'acqua dal sovrastante strato arativo. Questo ha determinato una notevole alterazione chimica e distruzione fisica delle ossa (LECCANTI 1994).

Al momento dello scavo, infatti, esse risultavano particolarmente friabili e gran parte delle epifisi delle ossa lunghe e tutti gli elementi costituiti in prevalenza da tessuto spugnoso, come ad esempio le vertebre, si erano deteriorati al solo contatto.

Durante le prime fasi dello studio antropologico (ripulitura e restauro delle ossa) nel terreno pertinente relativo a due tombe della necropoli sono state rinvenute alcune concrezioni calcaree. Queste sono state oggetto di analisi paleopatologiche che hanno permesso di stabilirne l'eziologia.

Tomba n. 57 - Era costituita da una fossa terragna; lo scheletro, riferibile ad un individuo di sesso maschile (SCHULTZ 1930; NOVOTNY 1975; FEREMBACH *et alii.* 1977-79) di età adulto-senile (VALLOIS 1930), si presentava in decubito dorsale con il cranio inclinato in avanti e leggermente ruotato sul lato destro, gli arti superiori erano lungo i



Figura I.Iutizzo - Deposizione della Tomba 57 (rilievo di G.D. De Tina, disegno di M. Buligatto).

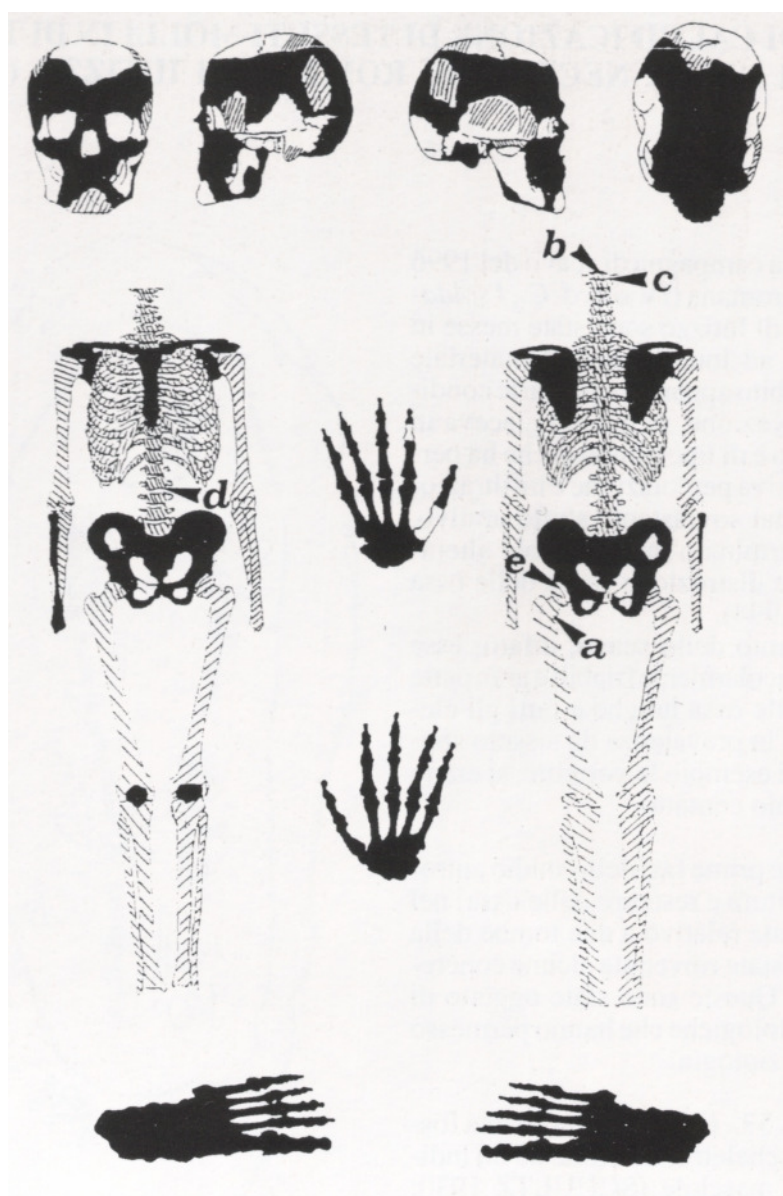


Figura 2.1 Iutizzo - Tomba57. Consistenza dello scheletro riferibile ad un individuo adulto-senile di sesso maschile (in bianco i distretti ossei presenti, in tratteggio quelli frammentari e in nero quelli assenti): a: distretto di rinvenimento della lamina di tessuto calcifico; b: localizzazione dell'eburnizzazione della faccetta articolare del dente dell'epistrofeo; c: localizzazione della spondiloartrosi tra atlante ed epistrofeo; d: localizzazione della spondilosi del tratto lombare; e: localizzazione della coxartrosi.



Foto I. Iutizzo - Tomba 57. Le tre porzioni contigue che formano la lamina calcificata.

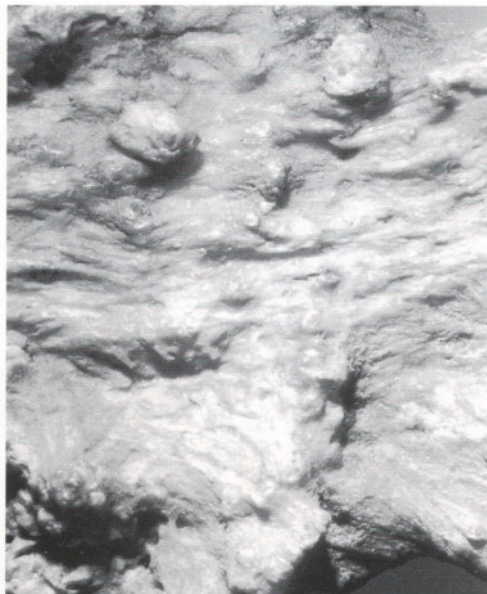


Foto 2. Iutizzo - Tomba 57. Aspetto della superficie con impronte fascicolate (a) e irregolarità mammelonnate (b) (foto allo stereomicroscopio a 10 ingrandimenti).

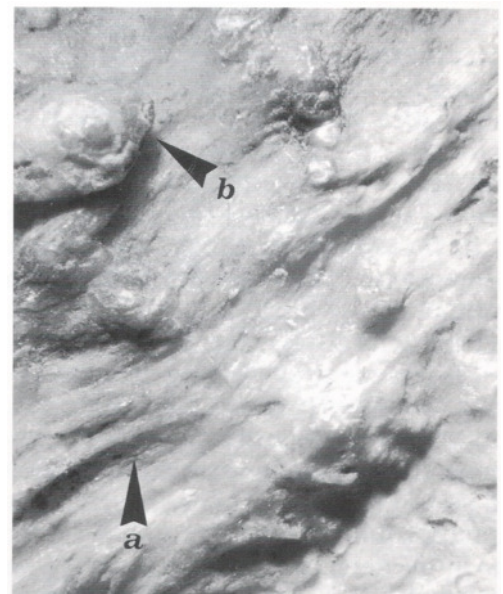


Foto 3. Iutizzo - Tomba 57. Modellamento dei fasci muscolari (foto allo stereomicroscopio a 5 a-

fianchi e quelli inferiori distesi (Fig. 1). In corrispondenza dei piedi era la parte inferiore di una Mid Roman 3 (! *solclutr...*, pag. 62, n. 32).

La consistenza dello scheletro è riportata nella silhouette (Fig. 2).

Durante la fase di ripulitura e restauro, precisamente in corrispondenza della porzione prossimale del femore sinistro (Fig. 2-a), si è rinvenuta una lamina di tessuto calcifico costituita da tre porzioni contigue (dimensioni complessive: 7 x 2,5 cm. con uno spessore da 0.3 a 0.6 cm) di forma irregolarmente quadrangolare, con margini frastagliati (Foto 1).

È interessante notare come le superfici non siano lisce ma presentino numerose impronte fasciolate e lievemente ondulate (Foto 2-a) con alcune irregolarità mammellonate (di circa 0.3 cm) (Foto 2-b). Proprio questa caratteristica dimostra che si tratta di esiti calcificati, privi di porosità e quindi senza alcun segno di infiammazione attiva, di un ematoma di origine post-traumatica, formatosi in prossimità di alcuni fasci muscolo-tendinei come, dato il distretto scheletrico di rinvenimento, quelli dei muscoli pelvitrocanterici e/o della coscia (Fig. 2-a).

Il fenomeno si instaura di solito in seguito a contusioni piuttosto gravi della muscolatura con formazione di estese raccolte emorragiche: queste possono essere riassorbite solo in parte ed il tessuto connettivo risponde al trauma con una reazione fibrosante: si producono infine delle calcificazioni calcaree nella zona interessata (miosite ossificante traumatica) (ZIMMER 1986).

Questa neoproduzione può essere interamente separata e isolata dall'osso (ORTNER. PUTSCHAR 1985) e, come in questo caso, assumere una forma laminare, soggetta al modellamento dei fasci muscolari circostanti che, conseguentemente, lasciano



Figura 3. Iutizzo - Deposizione della Tomba 63 (rilievo di G.D. De Tina, disegno di M. Buligatto).

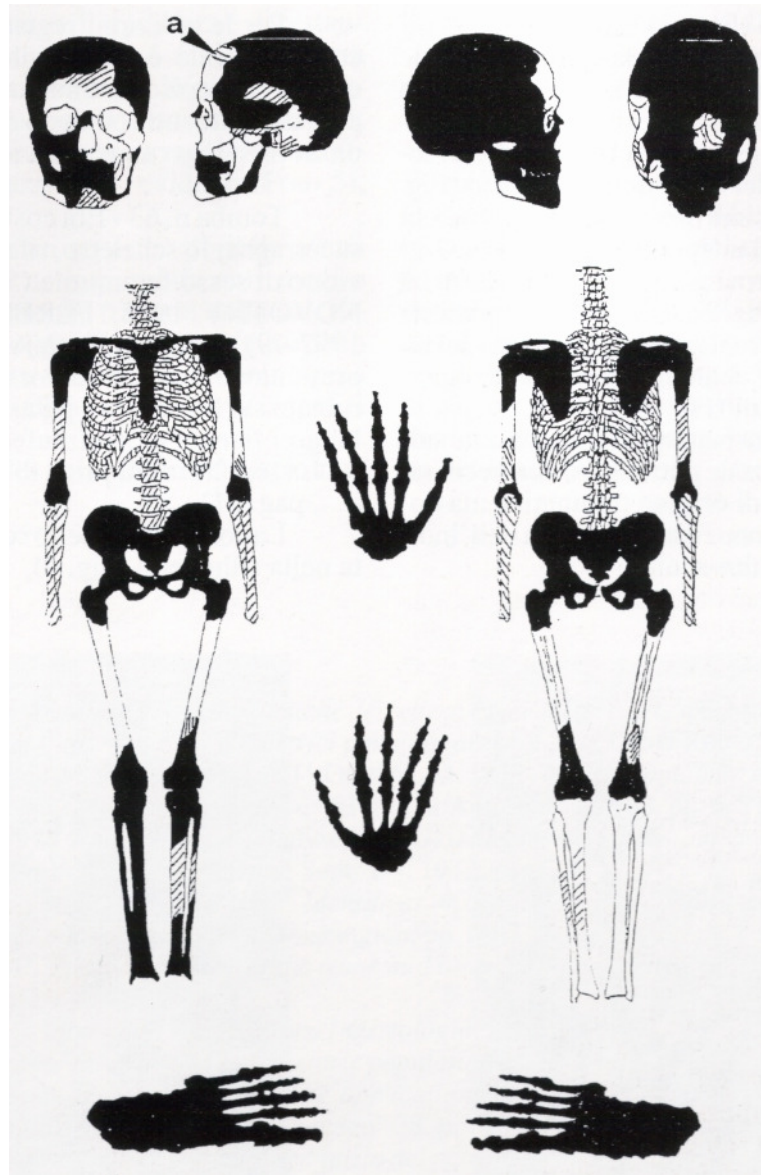


Figura 4. Iutizzo - Tomba 63. Consistenza dello scheletro riferibile ad un individuo adulto di sesso femminile (in bianco i distretti ossei presenti, in tratteggio quelli frammentari e in nero quelli assenti): a: distretto di rinvenimento della formazione di tessuto calcifico.

la boro impronta (Foto 3).

È interessante segnalare altre patologie rilevate su questo scheletro; si osservano un caso di eburnizzazione (esito di usura articolare con superficie lucida e cribrosa) della faccetta articolare del dente dell'epistrofeo (Fig. 2-b), una spondiloartrosi (artrosi degli archi vertebrali) tra atlante ed epistrofeo (Fig. 2-c) e spondilosi (artrosi dei corpi vertebrali) di un tratto lombare (Fig. 2-d). E inoltre osservabile una grave coxartrosi (artrosi dell'anca) del lato sinistro con un'eburnizzazione delle superfici coxo-femorali (Fig. 2-e).

Le evidenze patologiche riscontrate sulla colonna vertebrale potrebbero non necessariamente essere di origine traumatica ma dovute ad involuzione fisiopatologica dell'individuo, in età adulto-senile.

Per le affezioni registrate sul distretto coxo-femorale è verosimile pensare ad un unico grave episodio traumatico quale una caduta dall'alto, un contrasto corpo a corpo con un avversario o un trauma anche più banale.

Tomba n. 63 - Era costituita da una fossa terragna; lo scheletro, riferibile ad un individuo di sesso femminile (SCHULTZ 1930; NOVOTNY 1975; FEREMBACH *et alii* 1977-79) di età adulta (VALLOIS 1930), si presentava in decubito dorsale con il cranio ruotato sul lato destro, gli arti superiori erano lungo i fianchi e quelli inferiori distesi (Fig. 3). La sepoltura era priva di corredo (*I soldati...*, pag. 31).

La consistenza dello scheletro è riportata nella silhouette (Fig. 4).



Foto4.
lutizzo - Tomba 63. La formazione sub-sferica con superficie molto irregolare (foto allo stereomicroscopio a 6 ingrandimenti).

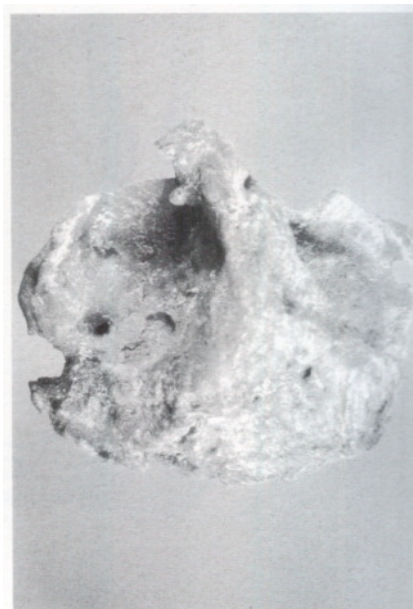


Foto 5. lutizzo. Tomba 63. Uno degli incavi presenti sulla superficie della formazione (foto allo stereomicroscopio a 5 ingrandimenti).

Durante la fase di ripulitura e di restauro del distretto cranico (Fig. 4-a) si è rinvenuta una formazione sub-sferica, leggera (dimensioni: 1,2 x 0,6 cm) (Foto 4) di tessuto calcifico; presenta la superficie molto irregolare e infrattuosa con due incavi più evidenti (Foto 5), l'interno è cavo.

Si tratta di un reperto riferibile a una calcificazione di tessuti molli non meglio identificabili. Potrebbe trattarsi della calcificazione di un focolaio di un'emorragia o di un infarto cerebrale o anche di un meningioma (tumore benigno delle meningi) (ZIMMER 1986).

L'analisi del resto dello scheletro non

ha evidenziato la presenza di altre patol

Ringraziamenti

Desidero ringraziare il Dott. Maurizio Buora, Conservatore dei Civici Musei di Udine, che ha permesso lo studio del materiale, il Dott. Massimo Lavarone dei Civici Musei, per i dati archeologici, il Prof. Gino Fornaciari del Dipartimento di Oncologia, Sezione di Paleopatologia dell'Università di Pisa, per le analisi paleopatologiche e la rilettura del testo, il Prof. Francesco Mallegni per la rilettura critica del testo.

BIBLIOGRAFIA

- CECCANTI B. 1994 - *Alterazioni diagenetiche dei reperti ossei nel terreno*, in F. Mallegni e M. F. (a cura di), *Recupero dei materiali scheletrici umani in archeologia*. CISU Roma, pp.193-222.
- FEREMBACH D., SCHWIDETZKY I., STLOUKAL M. 1977-79 - *Raccomandazioni per la determinazione dell'età e del sesso sullo scheletro*, "Rivista di Antropologia" 60, pp. 5-51.
- NOVOTNY V. 1975 - *Diskriminanzanalyse und Geschlechtstertimale auf clem os coxae Menschen*, XIII Czechosl. Anthrop. Brno, Sept. 1-4, 1972, pag. 23.
- ORTNER D.J., PUTSCHAR W.G.J. 1985 - *Identification of pathological conditions in huawn sr, remuins*. Smithsonian Institution Press, Washington, pp. 69-71.
- SCHULTZ A. H. 1930 - *The skeleton of the trunk and limbs of higlipterimates*, "Humar Evoli 2, pp. 303-438.
- TESTUT L. 1942 - *Anatomia Umana. Libro 1 Osteologia*, UTET. Torino.
- VALLOIS H. 1960 - *Vitalstatistic in prehistoric populationas deterntined from archaeological data*, in Hetzer R.F., Cook S. F. (a cura di). *The applications of quantitative methods in archaeology* "Wiking Found Publ. in Anthropology Chicago" 28, pp. 186-294.
- ZIMMER E.A. 1986 - *Limiti del normale ed inizio del patologico nella diagnostica radiologica dello scheletro*, Casa Editrice Ambrosiana, Milano, pag. 698.

USAI Licia

Cooperativa Etnoantropologica e Paletnologica "Anthropos "

Via Bixio, 7 - 56125 Pisa.